

15:56 1 GIU 2017

A01000 2992



Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00020734/A0300C-01 05/06/17 CR

u. 218.1/1593/2017/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N° 1593

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per Consigliere – Non più di tre per Gruppo)

OGGETTO: Presupposti di inidoneità del sito di C.na Opera Pia 2 quale luogo di conferimento dei materiali litoidi provenienti dagli scavi del Terzo Valico.

Premesso che

- l'area della Provincia di Alessandria nella zona dei Comuni di Sezzadio e Predona ospita una falda acquifera profonda molto estesa, che serve oggi a garantire il fabbisogno idrico di circa 50.000 abitanti e che ha le capacità di servire circa 200.000 abitanti in un territorio molto esteso;

- data questa tipicità, in relazione alla proposta di un insediamento industriale in tale area, la Regione Piemonte interpellata in merito, con l'allora Direttore del Settore Ambiente, Ing. Salvatore De Giorgio, nella sua nota prot. 19043 del 7 novembre 2012, scriveva: "[...] il sito prescelto non risulta pienamente idoneo, per ubicazione e caratteristiche, ad ospitare un impianto di discarica dal momento che l'intervento interessa un sistema idrico sotterraneo vulnerabile e vulnerato";

considerato che

- per queste motivazioni le popolazioni ivi residenti sono da molti anni mobilitate in difesa del proprio territorio verso insediamenti industriali che vengono ritenuti dannosi per l'importante risorsa idrica sottostante il loro territorio;

- negli anni scorsi anche numerosi Sindaci hanno supportato i timori dei propri concittadini e hanno firmato una "Convenzione per la tutela delle risorse idriche" che oggi conta l'adesione di 24 Comuni della zona;

appreso che

- il 6 giugno prossimo probabilmente verrà discusso in Regione l'aggiornamento del Nuovo Piano Cave per lo smaltimento dei materiali provenienti dallo scavo del cantiere del Terzo Valico;

- in tale piano si legge che verranno aggiunti quindici nuovi siti nella Provincia di Alessandria oltre a quelli già individuati in passato nel quale conferire il materiale da scavo proveniente dai cantieri del Terzo Valico;

- tra le zone che dovranno ospitare i materiali di scavo in esubero vi è l'identificazione del sito di "C.na Opera Pia 2", tra l'altro, identificato nei documenti del Piano Cave come prioritario;

considerato, peraltro, che

- nella stessa documentazione del Piano Cave si legge che tale area, sita nel Comune di Sezzadio, dall'analisi della Carta dei vincoli idraulici e idrogeologici, con riferimento al PAI è classificata in *Fascia A*, presenta rispettivamente una *pericolosità da alluvione M (media)* e un *rischio da alluvione R3 Elevato* secondo le Carte allegate da Regione Piemonte al (PRGA) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60;

- tale rischio di alluvionalità si è concretizzato nel novembre 2016 allorché il fiume Bormida ha invaso quella zona, evento dettagliatamente attestato con documentazione a disposizione della Regione Piemonte e oggetto anche di un'interrogazione a risposta immediata presentata dal sottoscritto – la n. 1410 – in data 30.01.2017;

sottolineato che

- il sindaco di Sezzadio, nella giornata di martedì 30 maggio scorso ha diramato un comunicato stampa, nel quale esprime la propria netta contrarietà all'inserimento della cava Opera Pia 2 nel nuovo piano cave della Regione;

- tra le motivazioni di tale contrarietà si legge che *"tale area sorge vicino al centro abitato e, come specificato anche dalla classificazione ad opera di COCIV, risulta sovrastare un'area di Ricarica Falde inserita nel P.T.A"*;

rilevato che

- l'Amministrazione Comunale di Sezzadio, coerentemente con quanto fatto finora per tutelare l'ambiente e l'acqua della falda acquifera di Predosa Sezzadio, ha dichiarato che confermerà quanto osservato nella prima Conferenza di Servizi chiedendo lo stralcio di questo sito o di altri siti nel suo territorio comunale dal Piano di reperimento e conferimento dei materiali litoidi provenienti dagli scavi del Terzo Valico dei Giovi e "si attende che gli Organi competenti confermino ai suoi cittadini l'inidoneità del sito";

INTERROGA

l'Assessore competente per sapere

se non ritiene che sussistano le condizioni per considerare inidoneo il sito di "C.na Opera Pia 2" quale luogo nel quale conferire il sottoprodotto derivante dai lavori del Terzo Valico.

Torino, 01giugno 2017

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)